



Iscriviti alla newsletter



Fondazione | Musei | Archivi | Educazione | Mostre | News ed Eventi | Incontri


 Ti trovi in: [Mostre](#) / [Mostre in corso](#) / [LA TERRA DELL'UOMO](#)

## MOSTRE IN CORSO

[Torna indietro](#)

LA TERRA DELL'UOMO

10 | 5 | 2014 - 25 | 5 | 2014

30 fotografie scattate dal fotografo viaggiatore salernitano **Enzo Priore** in Togo, Ghana, Mali, Burkina Faso e Benin saranno in mostra dal 10 fino al 25 maggio presso il Museo storico di Bergamo.

I paesi visitati da Enzo Priore, veri e propri gioielli dell'Africa subsahariana, sono un variopinto mosaico di popoli, etnie, culture, paesaggi e tradizioni, ai quali il viaggiatore si avvicina con la consapevolezza ed il rispetto di chi si accinge ad immergersi nel passato più remoto del genere umano, in un contesto, quello africano, sono conservati sepolti i segreti più profondi dell'origine della nostra specie.

La mostra, realizzata dalla **Fine Art & Events di Riccardo Melzi** ([www.eurotipografia.it](http://www.eurotipografia.it)) con la collaborazione della **Fondazione Bergamo nella Storia**, si inserisce all'interno del programma ["Il Viaggio e il Suo racconto"](#).

### LA MOSTRA

**Benin, il Vudù:** Il Benin è la culla del vudù ma è anche il luogo dal quale, per quasi tre secoli, partiva la tratta degli schiavi. Qui nacque il regno Dahomey, i cui re perpetrarono enormi massacri nei confronti dei popoli confinanti, riducendo in schiavitù milioni di persone che venivano poi vendute ai mercanti europei. Dalle coste del Benin ogni anno venivano deportate più di 10.000 persone alla volta delle Americhe, soprattutto del Brasile e dei Caraibi, in modo particolare Haiti. Con le deportazioni, nelle colonie americane si diffuse anche il vudù, che rappresentò per gli schiavi africani uno spiraglio di luce nella miseria della schiavitù, una fede comune che poteva farli sentire parte di una cultura e di una comunità.

**Burkina Faso,** tipiche abitazioni di Focouban e Tiébélé: Il Burkina Faso è forse il paese più povero dell'Africa occidentale e le poche strade che lo attraversano lo testimoniano. Appare chiaro come gli scambi commerciali interni ed esterni con i paesi confinanti siano sempre stati di poca importanza, evidenziando quindi la scarsità di materie prime e risorse di vario genere che alimentino i commerci. La presenza di una delle rare strade di comunicazione determina sempre la formazione di grossi centri abitati e di mercati, che sono il punto centrale della vita africana. E i mercati creano movimento, richiamano gente e favoriscono gli incontri e lo scambio di informazioni; ma tutto questo in Burkina Faso ha un andamento molto più lento che in altri paesi.

**Ghana,** festa Akwasidae di Kumasi: Nel Ghana si sviluppò anticamente uno dei regni più importanti dell'Africa occidentale: il Regno Ashanti. Gli Ashanti furono i grandi signori dell'oro e divennero uno dei regni più floridi grazie al commercio di questo prezioso metallo. Nel calendario degli Ashanti alcune giornate sono chiamate Akwasidae e corrispondono all'inizio del mese secondo il calendario tradizionale. Ricorrono più o meno ogni sei settimane e si celebra per l'occorrenza una grande festa. Il palazzo reale viene aperto al pubblico, i suonatori di tamburi scandiscono il ritmo della celebrazione, i griots (cantastorie locali) recitano la storia dei re Ashanti; alcuni danzatori eseguono danze tradizionali caratterizzate da un'alternanza di movimenti delicati e lenti e di spostamenti veloci. Nella sala principale viene posto, sotto un ombrellone di panni colorati, il trono del Re, che vi siede vestito di tessuti vivaci e coperto di antichi gioielli d'oro.

**Mali,** la vita sui fiumi: Il Mali è sicuramente il paese più conosciuto tra quelli dell'Africa occidentale. Nel passato fu la terra degli imperi del Ghana, del Mali e del Songhai e sue città furono un importante polo culturale e commerciale del mondo arabo, tra tutte la città di Timbuktu.

**Togo,** le case Tata e la costa atlantica: Schiacciato tra il Ghana ad ovest ed il Benin ad est, il Togo è un territorio stretto e lungo che dai monti Atakora a nord si affaccia sull'oceano atlantico. Il nord è abitato dall'etnia Tamberma, una popolazione stanziata nella catena dell'Atakora. Per ragioni di difesa i Tamberma costruirono le proprie abitazioni a forma di fortezza; questo stile architettonico ha permesso loro di sfuggire nei secoli a tutti gli influssi esterni ed anche alle invasioni dei popoli confinanti, principalmente ai

negrieri del vicino regno del Dahomey.

**Enzo Priore**, nato a Polla (Salerno) nel 1964, tecnico delle telecomunicazioni, vive e lavora a Roma. Sin da ragazzo si appassiona ai viaggi, divorando moltissimi libri sulla materia; nel 1989 parte per la Cina e da quel momento viaggia continuamente in Asia, alternando viaggi nell'Africa Saheliana. La passione per la fotografia nasce come esigenza documentaristica, ma si trasforma presto in reportage. Ha seguito corsi di fotografia di reportage e di illuminazione presso le Officine Fotografiche di Roma, e attualmente si interessa di fotografia pittorialista. [www.pbase.com/enzopriore](http://www.pbase.com/enzopriore)

**Riccardo Melzi** (curatore della mostra): nato a Milano nel 1968, stampatore, fotografo vive e lavora a Segrate (Milano). Ha viaggiato più volte in India e nel sud-est asiatico. Fotografo dilettante, si è avvicinato per la prima volta alla fotografia nel 2009, durante uno dei suoi viaggi in Asia. Attualmente si dedica, con il suo socio Alessandro Mazzilli, alla stampa fotografica fine art dedicata ad amatori evoluti, professionisti e mostre fotografiche. Ha curato la stampa delle fotografie di questa mostra. Instagram [#riccardomelzi](https://www.instagram.com/riccardomelzi)



© 2012 FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA ONLUS

P.za Mercato del fieno, 6/a Bergamo - Tel. 035 24 71 16 Fax 035 21 91 28 - [info@bergamoestoria.it](mailto:info@bergamoestoria.it)

Quidlife.it